



# PROCESSO PARTECIPATIVO

VERSO LA GESTIONE INTEGRATA DELLE  
ZONE UMIDE DELL'ORISTANESE

Disegniamo insieme un futuro sostenibile  
per il nostro territorio.

**REPORT VI INCONTRO**

**PESCATORI**

**TERRALBA**

**11.11.2021**

## IL CONTRATTO

Il **Contratto delle Zone Umide Marino-Costiere dell'Oristanese** è stato sottoscritto il **5 febbraio 2021** da: l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Sardegna, la Provincia di Oristano, il Consorzio di Bonifica Oristanese e i sindaci di undici comuni del territorio (Arborea, Arbus, Cabras, Guspini, Oristano, Palmas Arborea, Riola Sardo, San Vero Milis, Santa Giusta e Terralba, a cui si è recentemente aggiunto anche il comune di Nurachi).

È uno **strumento volontario** di **partecipazione negoziata e partecipata** frutto di un lungo processo di condivisione istituzionale. Allo stato attuale il documento costituisce una base di partenza per l'avvio di un confronto territoriale che deve coinvolgere tutti i principali attori locali rilevanti sul tema della tutela e della gestione integrata delle zone umide marino-costiere di importanza internazionale dell'oristanese.

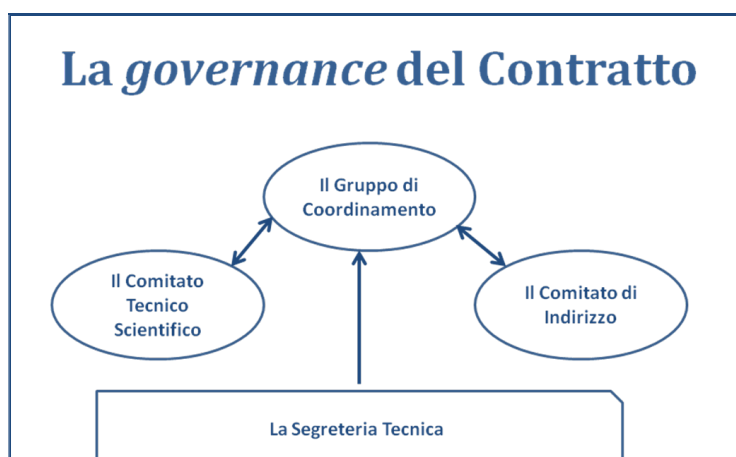
### ART. 1

Il **contesto geografico** del Contratto delle Zone Umide Marino-Costiere dell'Oristanese coincide con i territori dei Comuni partecipanti al Progetto MARISTANIS. [...]

In particolare, i corpi idrici oggetto del processo del Contratto sono la foce del fiume Tirso, le acque marine del Golfo di Oristano, ed un complesso sistema di 6 zone umide di importanza internazionale riconosciute dalla Convenzione di Ramsar (Stagno di Sale 'e Porcus; Stagno di Mistras; Stagno di Cabras; Stagno di Pauli Maiori; Stagno di S'Ena Arrubia; Stagni di Corru S'Ittiri, Marceddì e San Giovanni), che sono il nucleo portante di un importante sistema di emergenze ambientali riconosciuto da vari istituti di tutela ambientale (sedici aree SIC e 9 aree ZPS). Dal punto di vista idrologico, al sistema delle acque in esame non corrisponde uno, bensì più bacini idrografici, e questi, nella maggior parte dei casi risultano esterni ai confini amministrativi dei Comuni sottoscrittori. [...]

Il Contratto costituisce uno strumento attraverso il quale attuare una politica multidisciplinare e pattizia che coinvolge tutti i soggetti interessati, **verso una gestione efficace e uno sviluppo sostenibile del territorio**. L'obiettivo è **facilitare il riallineamento in senso orizzontale tra i diversi piani e programmi a carattere puntuale che hanno dato vita a una governance frammentaria della zona costiera interessata**, consentendo una **convergenza tra le diverse politiche pubbliche coinvolte**.

L'**art. 4** del Contratto definisce la **struttura organizzativa del Contratto**:



Il **Gruppo di Coordinamento** - GdC, svolge funzioni politico decisionali e ha la direzione strategica del Contratto. È composto dai rappresentanti dell'Ass. Ambiente della RAS, della Prov. di Oristano, dei Comuni firmatari del Contratto e del Consorzio di Bonifica dell'Oristanese.

Il **Comitato di Indirizzo** è l'organo della partecipazione pubblica estesa al quale partecipano tutti i rappresentanti delle organizzazioni pubbliche o private interessati al processo che condividono le finalità del Contratto e che chiedono, attraverso formale istanza, l'adesione.

Il **Comitato Tecnico Scientifico**, stimola e promuove con idee e iniziative attività coerenti alle finalità del Contratto. È composto da rappresentanti del mondo dell'Università e della ricerca che abbiano formalmente manifestato interesse verso le attività e gli obiettivi del Contratto.

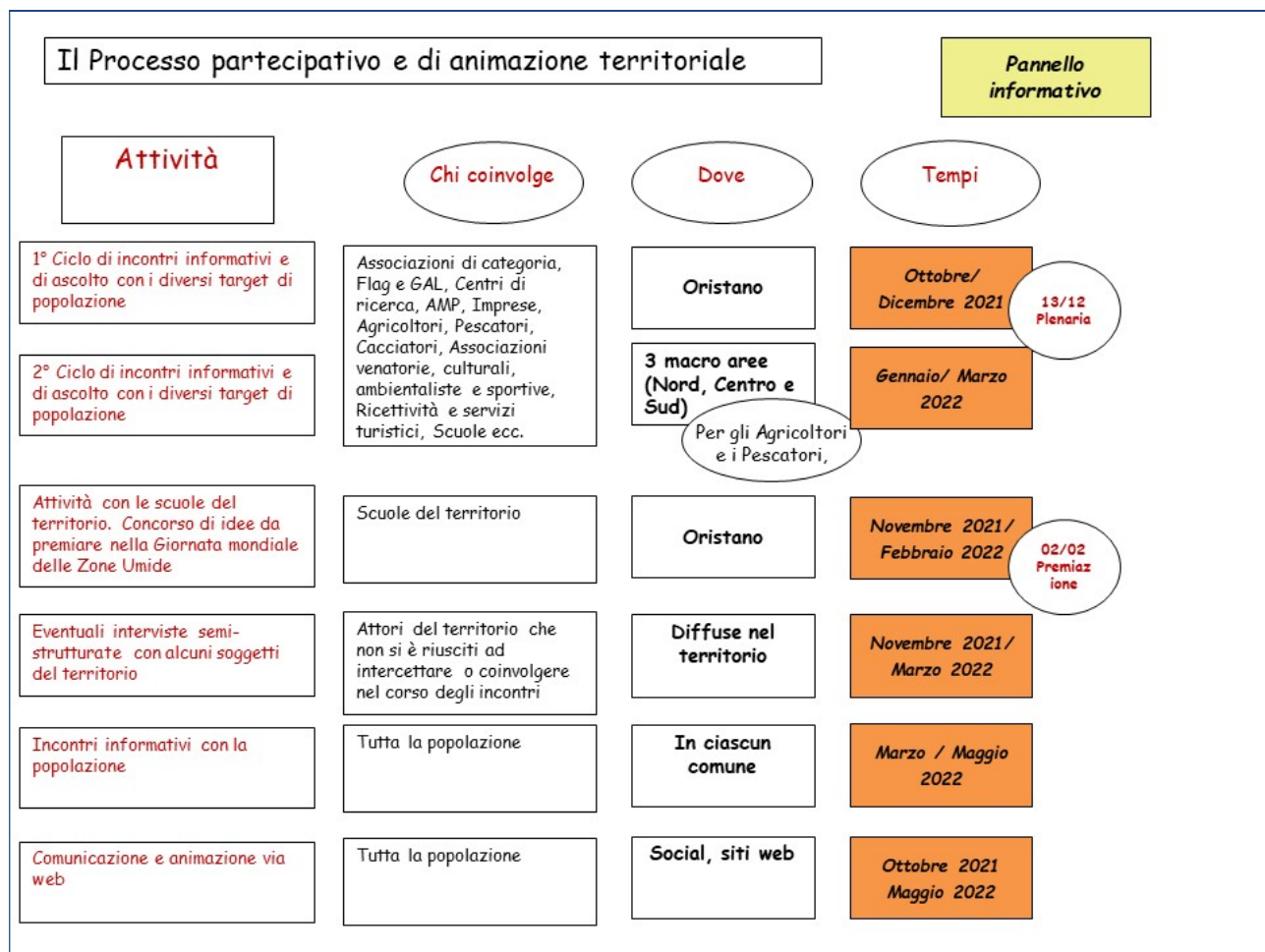
La **Segreteria Tecnica** è l'organo operativo che supporta il GdC nelle diverse fasi di attuazione del Contratto. Sino alla conclusione del progetto Maristanis, è coordinata dalla fondazione MEDSEA in qualità di partner tecnico.

## IL PIANO DI ANIMAZIONE

Il **Gruppo di Coordinamento del Contratto**, con il supporto della **Segreteria tecnica della Fondazione MEDSEA**, ha avviato il processo partecipativo e di animazione per il coinvolgimento di tutti gli attori territoriali finalizzato all'implementazione dell'Azione 1 del Contratto che prevede **l'Istituzione di un soggetto unico per la gestione integrata delle aree Natura 2000 che tutelano le zone umide marino-costiere di importanza internazionale dell'Oristanese**.

Il **processo di coinvolgimento** degli attori territoriali ha preso avvio il **26 ottobre** e si concluderà entro **maggio 2022**.

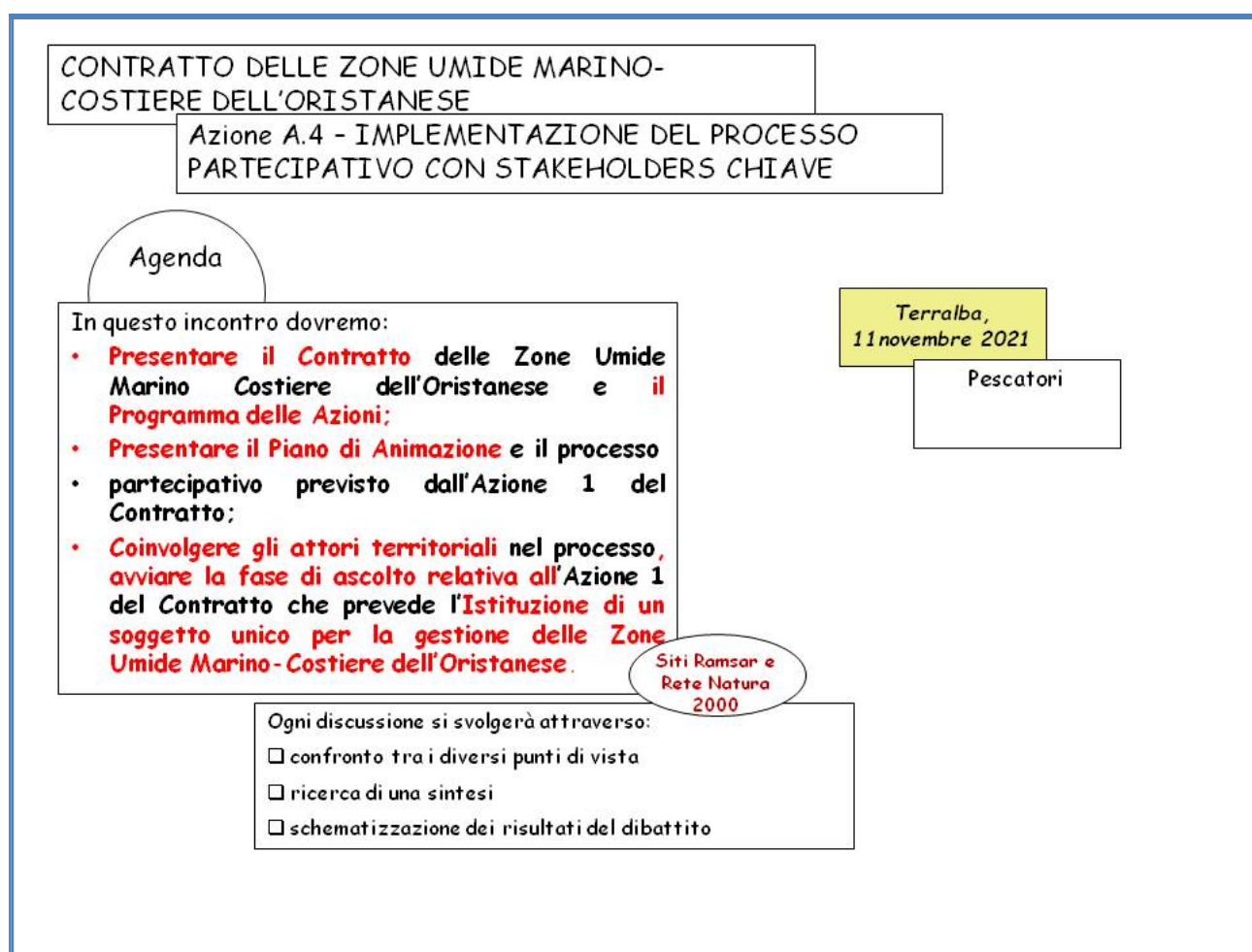




## L'INCONTRO CON I PESCATORI

L'incontro realizzato presso il Teatro Comunale in Piazza Libertà a Terralba il pomeriggio dell'11 novembre è stato rivolto ai pescatori dei comuni di **Terralba, Arborea, Arbus e Guspini**, con l'**obiettivo** di:

1. **Presentare il Contratto delle Zone Umide Marino Costiere dell'Oristanese, il Programma delle Azioni e gli strumenti di governance** previsti nel Contratto;
2. **Presentare il Piano di Animazione e il processo partecipativo** previsto dall'Azione 1 del Contratto;
3. **Coinvolgere** gli operatori del territorio nel processo e avviare **la fase di ascolto** relativa all'Azione 1 del Contratto, che prevede **l'istituzione di un soggetto unico per la gestione integrata delle aree Natura 2000** che tutelano le zone umide marino-costiere di importanza internazionale dell'Oristanese.



## SINTESI DELLA DISCUSSIONE

I lavori si sono svolti alla presenza del Sindaco di Terralba e dell'Assessore alla Pesca, Ambiente, Borgate e Bilancio.

Dopo una prima fase informativa sul processo che ha portato alla definizione del Contratto e sul Piano di animazione si è approfondito il Programma delle Azioni allegato al Contratto.



L'obiettivo del Contratto è l'attuazione di una politica multidisciplinare e pattizia che coinvolga tutti i soggetti interessati verso una gestione efficace e uno sviluppo sostenibile del territorio.

**CONTRATTO DELLE ZONE UMIDE MARINO-COSTIERE DELL'ORISTANESE**

Pannello informativo

**Problematiche**

- ⇒ la perdita di habitat e di funzioni ecologiche e idrologiche.
- ⇒ l'aumento dell'inquinamento causato dalla produzione agricola intensiva e dalle attività antropiche.
- ⇒ la riduzione degli apporti idrici e di sedimenti alle zone umide marino-costiere.
- ⇒ sovrapposizione non sinonica di molteplici strumenti normativi di tutela.
- ⇒ assenza di una strategia di tutela e gestione comune e condivisa.

**Obiettivi specifici**

- ⇒ costruzione di una strategia integrata di gestione, comune a tutte le sei aree umide (Ramsar, SIC/ZSC e ZPS).
- ⇒ individuazione di un unico soggetto istituzionalmente riconosciuto.
- ⇒ miglioramento della qualità ambientale delle acque delle zone umide di transizione e delle acque marine costiere.
- ⇒ promozione del valore storico-culturale e paesaggistico.
- ⇒ definizione e promozione di modelli innovativi di sviluppo sostenibile (agricoltura, della pesca e del turismo).

**Criticità Analisi conoscitiva**

- ⇒ Assenza di governance coordinata.
- ⇒ Modificazioni dell'uso del suolo.
- ⇒ Pressione sul sistema delle acque.
- ⇒ Effetti del cambiamento climatico.

**Atto volontario di impegno condiviso per migliorare la tutela e realizzare una gestione integrata delle zone umide del Golfo di Oristano (Siti Ramsar e Siti Rete Natura 2000).**

**ARTICOLO 2 – FINALITA' E OBIETTIVI**

Si intende attuare una **politica multidisciplinare e pattizia** che coinvolge tutti i soggetti interessati, verso una **gestione efficace e uno sviluppo sostenibile del territorio... consentendo una convergenza tra le diverse politiche pubbliche coinvolte.**

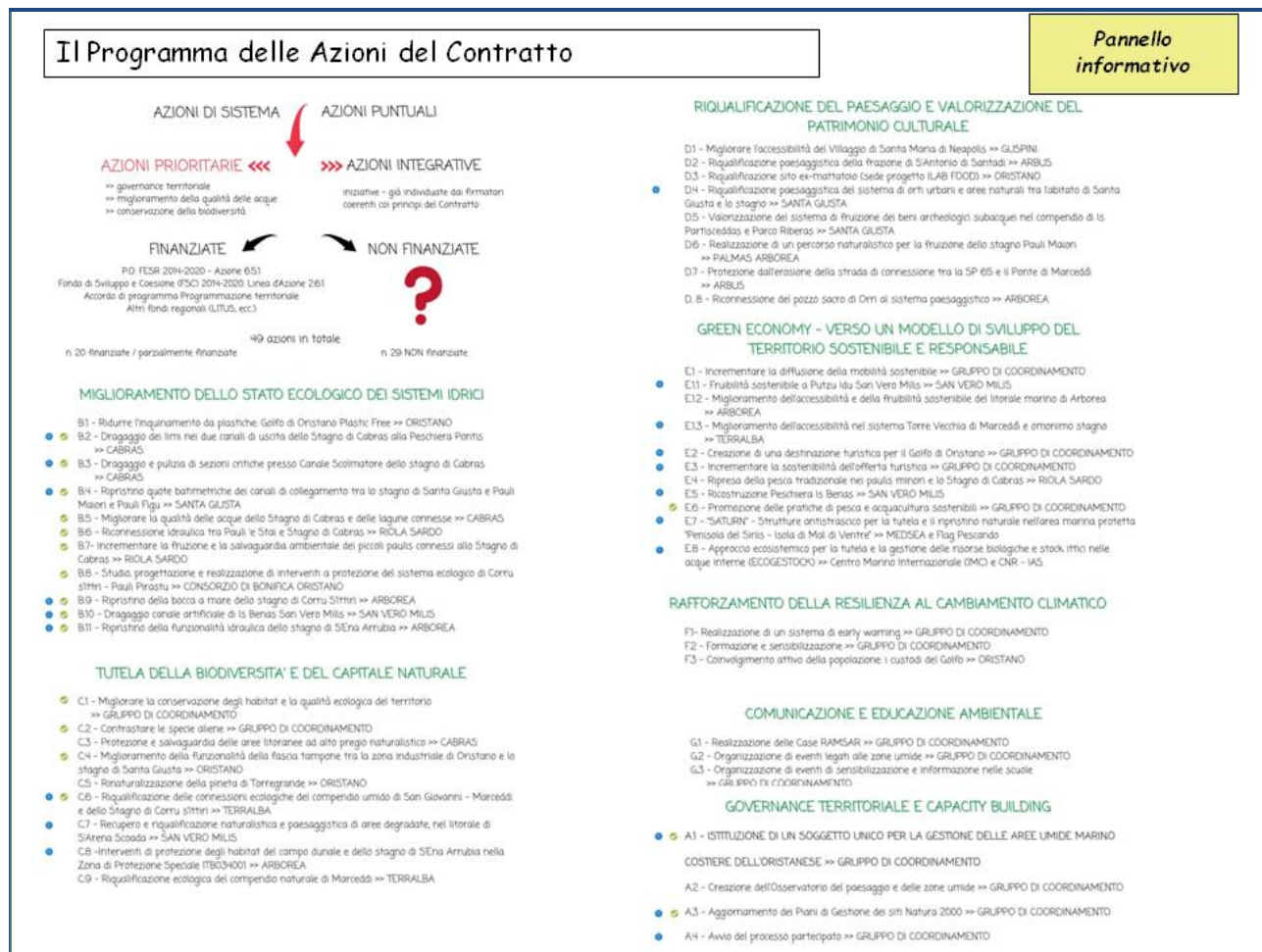
  

**ARTICOLO 9 – PROGRAMMA D'AZIONE**

**Il Programma d'Azione (PdA) di cui all'Allegato 1 costituisce la parte attuativa del presente Accordo.**

**È suddiviso in 7 assi strategici**

L'attuale definizione dei documenti, Contratto e Piano delle Azioni ad esso allegato, costituisce una base da cui partire ma è implementabile e si è attualmente nella condizione di poter accogliere integrazioni e modifiche da parte degli attori del territorio.



Viene presentato il **Programma delle Azioni** (Allegato 1 al Contratto), suddiviso in **7 Assi strategici**:

- A. Governance territoriale partecipata
- B. Miglioramento dello stato ecologico dei sistemi idrici
- C. Tutela della biodiversità e del capitale naturale
- D. Riqualificazione del paesaggio e valorizzazione del patrimonio culturale
- E. Green economy - verso un modello di sviluppo del territorio sostenibile e responsabile
- F. Rafforzamento della resilienza al cambiamento climatico
- G. Comunicazione e sensibilizzazione ambientale

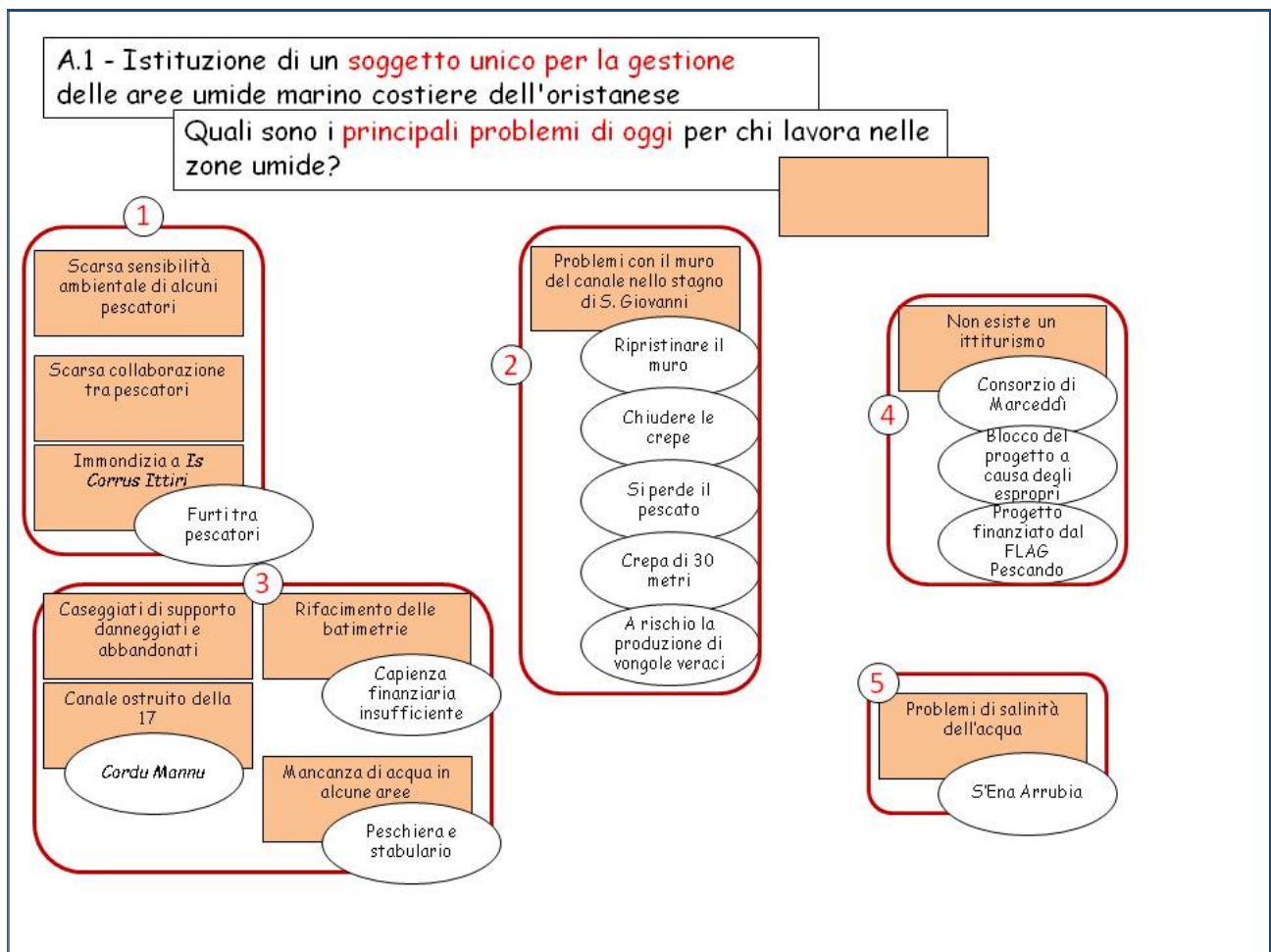
Le Azioni sono classificate in due differenti tipologie:

- **Azioni di sistema.** Si tratta di iniziative applicate all'intera area del Contratto o di progetti specifici, inizialmente sperimentati su ambiti ristretti in maniera dimostrativa ma che riguardano temi comuni a tutto il territorio del Contratto, auspicabilmente da estendere e replicare, in una ottica di governance più integrata e sostenibile.
- **Azioni puntuali.** Si tratta di progetti che hanno invece una localizzazione specifica e una dimensione territoriale circoscritta.

Per ogni Asse strategico sono state inserite delle Azioni coerenti suddivise in **Azioni prioritarie**, già finanziate attraverso gli strumenti della programmazione regionale (nazionale e comunitaria), e **Azioni integrative**, individuate dai firmatari in quanto coerenti con i principi del contratto ma non ancora finanziate.

Il Programma delle Azioni, così come il Contratto è aperto ad accogliere gli stimoli provenienti dal territorio e verrà aggiornato annualmente.

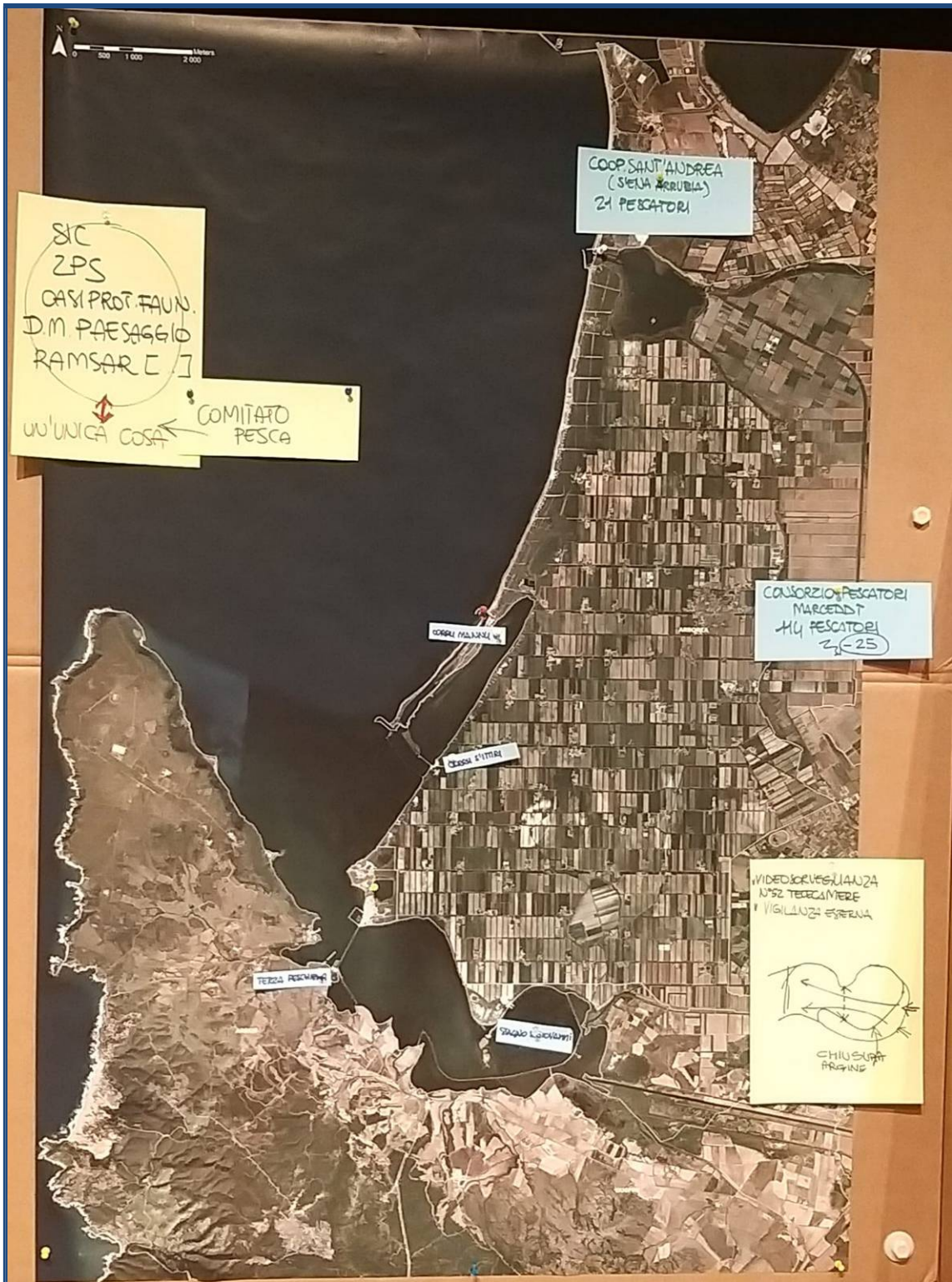
Si apre una discussione con i partecipanti sui principali problemi legati alla gestione integrata delle zone umide marino-costiere di importanza internazionale che si devono affrontare quotidianamente.

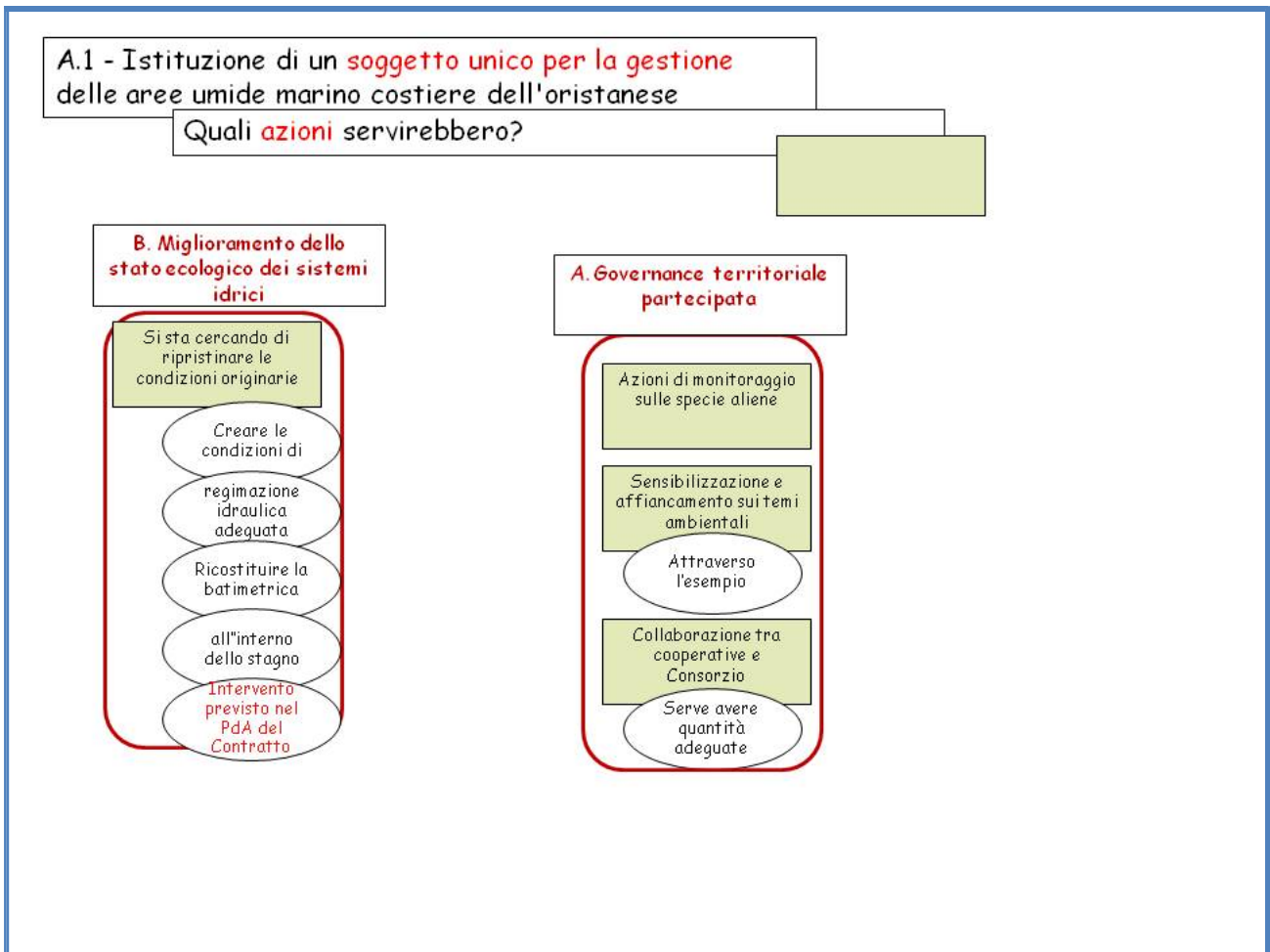




Dal dibattito emergono alcuni punti essenziali:

- 1 - Emerge una problematica importante legata alla scarsa sensibilità di alcuni operatori. Nel tempo, in assenza di una gestione efficace del territorio, si sono consolidate prassi operative orientate al massimo sfruttamento del territorio, alla scarsa collaborazione e alla bassa sensibilità ambientale. Vengono portati esempi di inversione di tendenza in cui la “buona gestione” delle risorse del territorio ha portato anche ad un miglioramento nell’impatto economico per gli operatori. Queste azioni non devono essere lasciate esclusivamente alla libertà individuale, devono essere facilitate e sostenute.
- 2 - Emerge un problema puntuale nello stagno di San Giovanni, perché il muro di protezione presenta ormai delle crepe molto grandi che modificano qualità e quantità delle acque. Su questo aspetto ci sono delle tesi anche contrastanti perché si ritiene che un certo passaggio delle acque sia comunque salutare per la flora e la fauna dello stagno. Occorre comunque studiare una tempestiva modalità di azione, tenendo in considerazione anche le esperienze degli operatori del settore.
- 3 - Si riportano **problematiche puntuali** che costituiscono una minaccia per l’attività lavorativa degli operatori: i caseggiati di supporto per le cooperative spesso sono danneggiati e disfunzionali; si segnala la presenza di canali ostruiti e l’assenza di acqua in alcune aree e la necessità del rifacimento delle batimetrie.
- 4 - Dal punto di vista della valorizzazione della fruizione del territorio, si segnala la difficoltà nella creazione dell’ittiturismo, già finanziato con azione del FLAG Pescando, che però è bloccato a causa di espropri che devono essere portati a termine;
- 5 - Anche in questa porzione di territorio si segnalano problemi di salinità delle acque.





Dopo aver analizzato le problematiche si chiede ai partecipanti di provare a identificare delle possibili azioni a supporto dell'attività della pesca, anche per risolvere i problemi discussi.

Le proposte discusse possono essere considerate coerenti con due delle strategie presenti nel Programma delle azioni:

**B. Miglioramento dello stato ecologico dei sistemi idrici**

Vengono suggerite delle azioni concrete per il ripristino delle condizioni originarie nello stagno. Alcune azioni sono già state inserite nel Programma delle azioni allegato al contratto.

**A. Governance territoriale partecipata**

Si chiede che vengano messe in atto delle azioni di gestione del territorio, che si monitori la situazione delle acque, delle infrastrutture e la presenza di specie aliene.

Si chiede che vengano programmate azioni di sensibilizzazione ambientale per gli operatori del settore, anche attraverso l'affiancamento *on the job* e la valorizzazione di esperienze positive.

Si evidenzia la necessità di attivare una collaborazione fra cooperative e Consorzio di Bonifica per favorire interventi in linea anche con le esigenze degli operatori.

Al termine della discussione si approfondisce la prima Azione prevista nel Programma delle Azioni ***Istituzione di un soggetto unico per la gestione integrata delle Zone umide Marino-Costiere dell'Oristanese.***

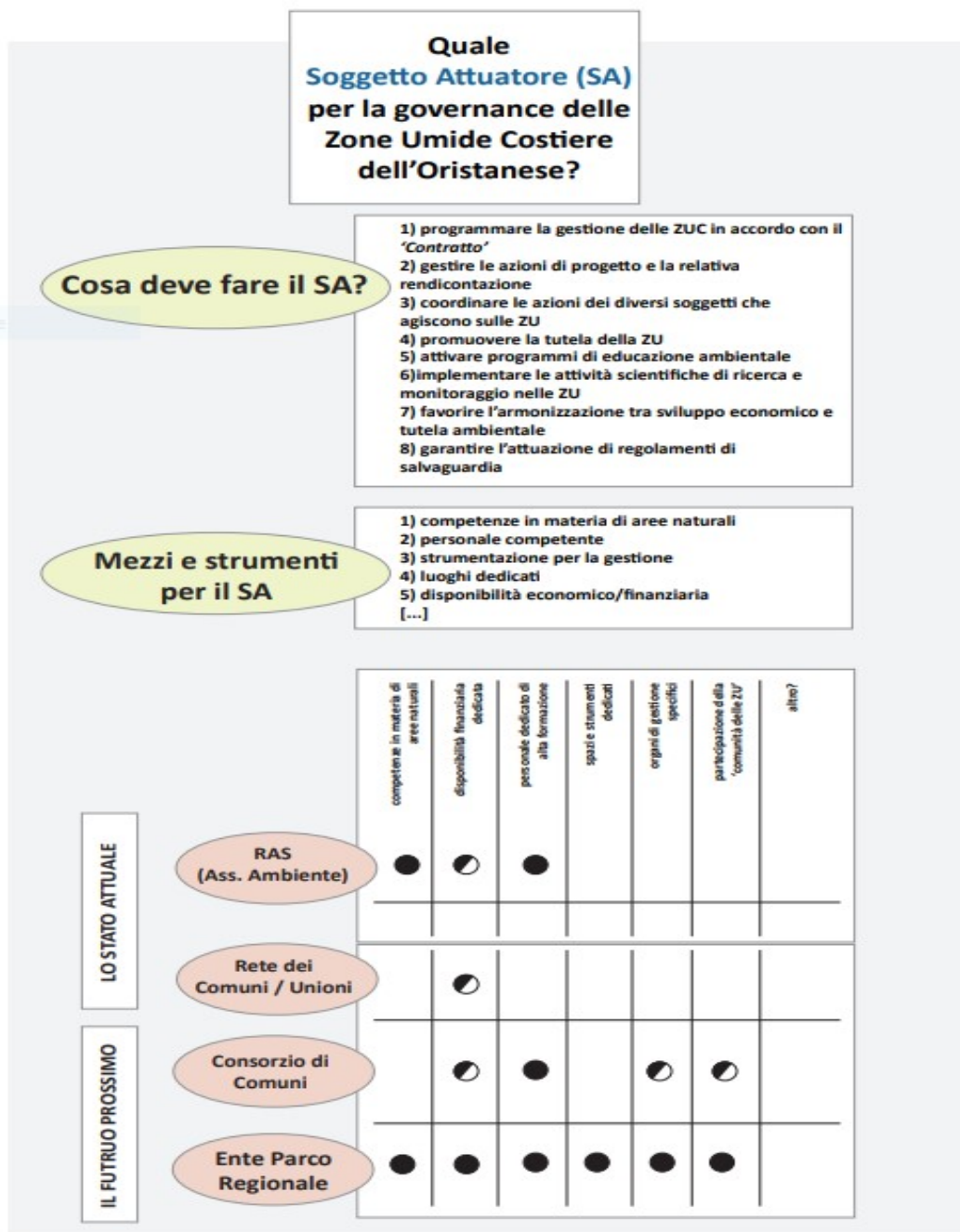
I soggetti firmatari del Contratto sono infatti convinti che una gestione unitaria e integrata del sistema delle zone umide dell'oristanese consentirebbe finalmente di avviare a un percorso concreto di messa in valore di questo straordinario patrimonio naturale, ponendolo al centro di una strategia concreta e moderna di sviluppo del territorio, basata sull'innovazione e sulla qualità ambientale.

Il Soggetto unico capace di garantire la gestione integrata delle aree della rete Natura 2000 dell'oristanese deve tenere in considerazione tutte le esigenze del territorio e il processo partecipativo che è stato avviato intende perseguire anche l'obiettivo di proporre soluzioni concrete suggerite dai partecipanti al processo e fornire indicazioni al Gruppo di Coordinamento.

Viene descritta una matrice esemplificativa che individua 4 ipotetiche soluzioni, da una soluzione più blanda dal punto di vista della capacità di azione del Soggetto Attuatore, fino a una più spinta che porta all'istituzione di un soggetto creato *ad hoc*.

La matrice prova a dare un valore sulla capacità di azione del Soggetto Attuatore per alcuni ambiti:

- Competenze in materia di aree naturali;
- Disponibilità finanziaria dedicata;
- Personale dedicato di alta formazione
- Spazi e strumenti dedicati;
- Organi di gestione specifici;
- Partecipazione della comunità delle Zone Umide;
- Pianificazione unitaria delle Zone Umide;
- Comunicazione coordinata dei territori delle Zone Umide.



Su questo aspetto si apre la discussione del gruppo.

Si condivide la necessità di **avere un interlocutore unico** che possa fungere da punto di riferimento sul territorio anche per affrontare in maniera unitaria problemi complessi su cui i singoli operatori economici non possono che individuare soluzioni parziali. L'obiettivo non deve essere solo quello di trovare soluzioni a problemi complessi bensì anche di **condividere le buone pratiche e renderle patrimonio comune**.

L'idea di creare un soggetto attuatore unico quindi risponderebbe ad un preciso bisogno del territorio, anche se la perplessità sollevata dai partecipanti riguarda il rischio che la creazione di un Soggetto

Attuatore forte possa portare a creare una nuova ulteriore autorità esclusivamente pubblica sul territorio che si possa sovrapporre alle altre già esistenti.

L'idea di creare un soggetto attuatore unico quindi risponderebbe ad un preciso bisogno del territorio. Per rendere efficace la gestione delle aree natura 2000 delle zone umide marino-costiere oltre al ruolo delle amministrazioni pubbliche è fondamentale identificare delle forme di consultazione continuativa con il settore privato.

## CONCLUSIONI

Si concorda che il processo di animazione in fase di avvio dovrà avere l'ampia partecipazione di tutti i soggetti del territorio e ciascun partecipante si impegna a diffondere le informazioni presso le proprie strutture e i contatti sul territorio.

La discussione circa l'individuazione del Soggetto Attuatore è in fase di avvio e lungo il percorso ci si impegna a effettuare tutti gli approfondimenti necessari che possano supportare una presa di decisione.

### PROSSIMI IMPEGNI

La Segreteria Tecnica invierà ai partecipanti la documentazione legata al Contratto ed una sintesi dell'incontro.

### PROSSIMI APPUNTAMENTI

Incontri con i diversi target di operatori, come da calendario condiviso e Assemblea territoriale plenaria a conclusione del primo ciclo di incontri prevista per **metà dicembre**.

## I PARTECIPANTI

**Comune di Terralba:** Sandro Pili, Simone Puddu;

**Consorzio Pescatori di Marceddi:** Antonio Loi;

**Coop. Pescatori S.Andrea:** Alessandro Porcu;

**UE COOP:** Pier Paolo Matta;

Antonietta Concas.

### PER LA SEGRETERIA TECNICA

Francesca Etzi, Enrica Campus – Fondazione Medsea

Cristiana Verde, Mikela Esciana – Fondazione Medsea, facilitatrici Piano di Animazione

### CONTATTI

Segreteria Tecnica

E- mail [coordinamentocontratto@maristanis.org](mailto:coordinamentocontratto@maristanis.org)

# **CONTRATTO DELLE ZONE UMIDE MARINO-COSTIERE DELL'ORISTANESE**

SCARICA QUI I DOCUMENTI UFFICIALI

